

# La protezione dei minori su Internet: conoscere i rischi per evitarli

---

Campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia

condotta in 50 scuole primarie di Roma  
nell'anno scolastico 2008/9  
dalla



e finanziata da



---

## Relazione finale

18 maggio 2009

## Associazione Centro ELIS

- Costituita il 14 novembre 1962 e riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica n° 738 del 26 maggio 1965
- Idonea alla realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo (ONG) del Ministero Affari Esteri, 8 dicembre 1987
- Diploma di I classe (Medaglia d'oro) del Presidente della Repubblica ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, del 2 giugno 1989.

L'Associazione Centro ELIS opera da 45 anni a favore della gioventù nel quartiere Tiburtino di Roma, a Palermo e a Ovindoli con proprie sedi, e in tutta Italia e nel mondo con iniziative di formazione professionale che spaziano dalla meccanica, oreficeria e orologeria, fino alla multimedialità e all'Istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione SAFI.

Insieme alla Cedel – cooperativa sociale educativa ELIS e al Consel – Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore, conduce anche corsi post-diploma sulla sicurezza nelle telecomunicazioni, in collaborazione con le aziende consorziate (tra cui Telecom Italia, Fastweb, Cisco Systems, Selex Communications, Vodafone, Wind, BT, H3G, HP, IBM, Sun Microsystems, Italcementi, Ericsson, RAI, Poste Italiane, Sky, Enel, Eni, Anas, Acea).

ELIS è il Cisco Training Center d'Italia da cui dipendono oltre 300 Cisco Networking Academies che insegnano tecnologie di rete e sistemi di sicurezza informatica, con certificazione professionale di valore internazionale.

L'Associazione Centro ELIS ha fondato e conduce dal 2001 il portale [www.ilFiltro.it](http://www.ilFiltro.it) dedicato alla divulgazione dei sistemi di protezione dei minori su Internet. Il portale ha ricevuto donativi *hardware* da HP e connettività da Telecom Italia.

[www.elis.org](http://www.elis.org)

## Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà

FEO-FIVOL nasce nell'ottobre 2007 su iniziativa della Fondazione Roma dalla fusione per incorporazione della Fondazione Italiana per il Volontariato (FIVOL) nella Fondazione Europa Occupazione: Impresa e Solidarietà (FEO). Si propone:

- di promuovere e sostenere, in Italia ed in Europa, iniziative di solidarietà e/o di utilità sociale nei settori della Sanità, dell'Istruzione e Formazione, dell'Arte e Cultura, della Ricerca scientifica e dell'Assistenza alle categorie sociali deboli, anche al fine di favorire nuove opportunità occupazionali, con particolare riguardo ai soggetti più meritevoli di sostegno
- di promuovere e sostenere l'impresa sociale, ovvero tutte le organizzazioni private, ivi compresi gli enti di cui al Libro V del Codice Civile, che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale
- di promuovere, incoraggiare e sostenere il volontariato in tutte le sue forme e in tutti i campi, quale espressione dei principi di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo sanciti dalla Costituzione della Repubblica.

[www.feo-fivol.it](http://www.feo-fivol.it)

## Michele Crudele

Promotore e responsabile della campagna "La protezione dei minori su Internet: conoscere i rischi per evitarli"

- Direttore del Centro ELIS
- Docente di Informatica presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma
- Membro del Comitato Scientifico ANSSAIF – Associazione Nazionale Specialisti Sicurezza in Aziende di Intermediazione Finanziaria
- Promotore e coordinatore del portale [www.ilFiltro.it](http://www.ilFiltro.it)
- Componente della Commissione Bullismo e Scuola del Ministero della Pubblica Istruzione dal 2006 al 2008
- Componente del Comitato tecnico per la redazione del Codice di autoregolamentazione Internet e Minori del Ministero delle Comunicazioni dal 2003 al 2004

[michele@crudele.it](mailto:michele@crudele.it)

[www.crudele.it](http://www.crudele.it)

## Lo scenario

La diffusione di Internet non è stata accompagnata da un'adeguata formazione dei genitori all'uso delle risorse disponibili in relazione all'educazione dei figli. Nelle scuole che hanno introdotto il computer connesso alla rete mondiale per finalità didattiche i docenti sono spesso impreparati ad affrontare una realtà complessa che comporta seri rischi se non è sufficientemente compresa.

Esiste un divario "culturale" tra professori e alunni. I primi sono concentrati su presunti bisogni formativi degli studenti insegnando loro gli strumenti di base per la videoscrittura, il disegno o la semplice ricerca su Internet, i secondi sentono soprattutto l'attrattiva della forte interazione tipica dei videogiochi e la necessità di socializzazione attraverso i *social networks*. Più che informazioni cercano relazioni con altri, virtuali o reali, ma mediati attraverso il computer.

Il rischio, per i più piccoli, ma anche per le adolescenti, è di cadere vittima di pedofili *on line* che si propongono di riempire il vuoto affettivo oppure di offrire opportunità di guadagno, chiedendo prestazioni a distanza.

Questi rischi, incrementati dalla presenza massiccia di pornografia in rete che abitua a un'esposizione continua abbassando la soglia di sensibilità dei minori alle proposte erotiche, portano alcuni genitori a bloccare l'uso di Internet per i figli, privandoli delle opportunità di diffusione della cultura, dell'informazione libera e di svago.

È necessaria perciò un'approfondita conoscenza da parte dei genitori e dei docenti delle scuole primarie sui metodi per ridurre o evitare tali rischi senza prescindere dall'uso delle risorse di rete. La difficoltà è nell'approccio con la tecnologia: i grandi sono "immigrati digitali" che imparano la "lingua" con difficoltà, mentre i piccoli sono "nativi digitali" che hanno sempre adoperato gli strumenti con familiarità, ma senza conoscerne la portata o riflettere sulle conseguenze del loro uso.

## Gli interventi

L'Associazione Centro ELIS interviene sul disagio derivante dall'esposizione a contenuti pericolosi per i minori su Internet attraverso misure educative e protettive, attuate con incontri con genitori, docenti e dirigenti scolastici e, in alcuni casi, direttamente con gli studenti.

L'azione si sviluppa su diversi fronti a livello nazionale, anche attraverso conferenze pubbliche, interviste, articoli sui mezzi di comunicazione, con un'impostazione triplice: rendere consapevoli dei rischi di Internet per i minori, fornire gli elementi per difendersi dai pericoli, conoscere le opportunità positive della rete.

Un ambito innovativo, sviluppato nel 2008 in Sicilia e destinato ad essere replicato nel 2009 a Roma, su finanziamento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, è quello dell'educazione alla legalità informatica, intesa come quadro di riferimento per il rispetto dei beni digitali, la tutela dei propri

dati e della privacy, presupposti fondamentale per una fruizione delle risorse su Internet. In questo settore i mediatori culturali più importanti sono i tecnici dei laboratori di informatica delle scuole secondarie di II grado, capaci di interloquire con gli adolescenti orientandoli a scelte corrette dal punto di vista etico e legale.

Contemporaneamente a questi interventi sul territorio, continua il lavoro di recensione dei sistemi di protezione della navigazione su Internet, con l'analisi delle funzionalità e la valutazione tecnica pubblicate sul portale [www.ilFiltro.it](http://www.ilFiltro.it), leader del settore, sul quale è attivo un *help desk* telematico per rispondere ai quesiti di famiglie e docenti.

## La campagna

La campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia si propone di sensibilizzare tutti i protagonisti della formazione dei bambini nella fascia d'età del primo utilizzo di Internet.

Così come i genitori hanno insegnato ai figli ad "attraversare la strada", è loro compito insegnare anche i fondamentali della navigazione in rete. Non essendone competenti e non potendo delegare alla scuola questo insegnamento, perché anch'essa impreparata, devono fare uno sforzo esplicito di autoformazione per evitare che una generazione di "nativi digitali" si trasformi in "selvaggi digitali".

## I destinatari

La campagna si è rivolta a genitori, docenti e dirigenti scolastici di 50 scuole primarie di Roma, scelte con criteri di distribuzione omogenea sul totale delle circa 400 risultanti dall'anagrafe del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Il totale dei partecipanti ha superato i 1.000, nella gran parte genitori, rappresentanti di una popolazione stimata di 10.000 famiglie con figli iscritti nelle scuole interessate.

## La metodologia

Tra ottobre 2008 e marzo 2009 l'Associazione Centro ELIS ha condotto incontri in ciascuna scuola, con relazioni di esperti, proiezione di filmati e dibattiti mirati all'approfondimento del tema.

Gli argomenti elaborati sono il frutto di anni di ricerca del portale [www.ilFiltro.it](http://www.ilFiltro.it) che collabora abitualmente con la Polizia Postale e delle Comunicazioni e con altre associazioni in conferenze e campagne di sensibilizzazione sui rischi di Internet per i bambini, oltre a svolgere una costante attività di valutazione dell'efficacia dei sistemi di protezione della navigazione *web* disponibili sul mercato.

In occasione degli incontri e nelle scuole interessate sono stati distribuiti:

- 4.000 righelli segnalibro, destinati ai bambini, ma rivolti ai genitori per segnalare l'esistenza del portale sulla sicurezza dei minori [www.ilFiltro.it](http://www.ilFiltro.it)
- 2.000 guide essenziali sulla sicurezza nella navigazione Internet, destinate ai docenti e ai genitori
- 2.000 fumetti Internet sicuro Disney – Microsoft, destinati ai bambini.

## I risultati

Alle 50 scuole coinvolte è stato anche distribuito un questionario sull'uso dell'aula di informatica da parte degli alunni. Hanno risposto il 92% del totale. Emergono le seguenti conclusioni:

1. Gli alunni hanno in media un'ora di aula di informatica settimanale.
2. Il 64% delle scuole permette agli allievi la navigazione settimanale su Internet di un'ora circa, mentre il 36% non ha Internet.
3. I responsabili dichiarano che solo nel 4% delle scuole è presente un sistema di protezione della navigazione: un *browser* dedicato ai bambini. Non sembrano esistere filtri o altri sistemi di *parental control*. Il 96% delle scuole affida al docente tutto il compito di controllare la navigazione.
4. In tutte le scuole le attività svolte con il computer sono di ricerca, lettura, videoscrittura e disegno.
5. Nel 100% delle scuole gli alunni non rimangono mai soli davanti al computer.
6. La disposizione dei computer nelle aule di informatica consente nel 76% delle scuole che i monitor siano visibili dal docente perché collocati a ferro di cavallo. Nel 24% dei casi i banchi sono invece disposti a file.
7. Non è presente in nessuna scuola il computer all'interno delle aule.
8. Nel 24% delle scuole ci sono stati alunni che hanno segnalato ai docenti di aver visto materiale pornografico sul computer di casa; nel 2% delle scuole la pornografia era stata vista in aula di informatica.

È quindi evidente che l'informatica costituisce nelle scuole primarie ancora una materia ausiliare, da svolgere solo in laboratorio e in misura limitata. Non è uno strumento abituale di lavoro nell'attività quotidiana.

Internet è un'esperienza limitata e non c'è traccia di insegnamento delle metodologie di ricerca e di analisi dell'affidabilità dei contenuti. Non si insegna nessun "codice di comportamento" della rete, fondamentale invece per evitare i rischi durante la navigazione libera fatta a casa propria o da amici.

È positivo che i computer siano disposti in modo che i maestri in un colpo d'occhio possano controllare tutto ciò che fanno gli alunni, ma affidare tutta la protezione alla supervisione da parte dei docenti, senza avere sistemi di protezione della navigazione, manifesta una carenza di formazione e un'imprudenza. I maestri non sono consapevoli dei rischi di Internet, che spesso non sono visibili "a occhio".

I dibattiti hanno mostrato che da una parte si rileva una bassa percezione dei rischi della rete, dall'altra non si conoscono le potenzialità didattiche positive di Internet. Sono stati i genitori a porre più domande, non sul fronte tecnico, ma sulla preoccupazione della sicurezza dei propri figli in rete, soprattutto in relazione all'adescamento attraverso i siti di *social networking* (MySpace, Facebook, YouTube, Badoo, ecc.).

In nessuna scuola si insegna a utilizzare i sistemi di collaborazione e condivisione su Internet come la Wikipedia e Facebook, nonostante siano i più utilizzati dagli adolescenti. Si verifica quindi il paradosso che uno studente approda alla scuola secondaria di I grado senza avere alle spalle nessuna formazione sull'accesso alla conoscenza in rete, con tutti i rischi connessi: mancanza di capacità critica, tendenza alla perdita di tempo, superficialità, incapacità di scoprire risorse utili, adescamento di malintenzionati, truffe telematiche.

I genitori hanno formulato richieste di progetti specifici destinati ai bambini, per renderli consapevoli dei rischi e delle opportunità di Internet, dichiarando in qualche modo la propria incapacità di affrontare la situazione.

## Le proposte

1. È necessario estendere a tutte le scuole primarie di Roma la campagna di sensibilizzazione, promuovendo in altre città iniziative analoghe.
  2. I dirigenti scolastici devono impegnarsi a coinvolgere tutti i genitori in questi incontri: il 10% di partecipazione è troppo limitato.
  3. La battaglia della formazione all'uso consapevole di Internet va combattuta con i bambini nella prima fase di avvicinamento alla rete. Intervenire nell'adolescenza è troppo tardi: i danni possono essere irreparabili.
  4. Un approccio corretto nelle scuole primarie è adottare il modello "biblioteca di casa", limitando la navigazione ai soli siti selezionati dai maestri, evitando così la dispersione e i pericoli della fruizione "libera".
  5. In ogni scuola primaria ci deve essere un tecnico responsabile della rete, capace di gestire la sicurezza delle connessioni, come avviene nelle scuole secondarie di II grado.
-

## La sintesi della conferenza stampa del 4 maggio per la presentazione dei risultati della campagna

Il prof. Gianpiero Gamaleri, Ordinario di Sociologia della cultura e della comunicazione nell'Università Roma Tre, ha ricordato l'importanza di sviluppare nei bambini e nei giovani un rapporto ben impostato con la realtà, evitando di privilegiare le relazioni interpersonali *on line* rispetto a quelle fisiche.

L'on. Paola Binetti, neuropsichiatra infantile, dopo aver sottolineato che una corretta educazione affettiva dei bambini è una delle difese contro l'aggressione dei pedofili, ha parlato delle proposte parlamentari per contrastare la pedofilia culturale, fenomeno più diffuso di quanto si pensi: si tratta di siti che affermano il valore dell'azione dei pedofili, ritenuta un'occasione di sviluppo sessuale positivo dei destinatari delle loro attenzioni. Ha aggiunto, riferendosi ai siti di *social networking*, che bisogna stanare il rischio dell'anonimato, laddove alcune persone assumono l'immagine virtuale di se stessi, come Dottor Jekyll e Mr Hyde.

Il dott. Marco Valerio Cervellini, responsabile della Polizia Postale e delle Comunicazioni per i progetti di educazione alla legalità e navigazione sicura dei minori sulla Rete, ha illustrato l'attività investigativa delle forze dell'ordine, ribadendo che l'aumento di arresti e di siti bloccati non deve tranquillizzare nessuno, perché la pedopornografia e pedofilia sono sempre molto attive. Dal 1998 a oggi la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha effettuato 238 arresti, 4.465 denunce e 3.978 perquisizioni. Sono stati inoltre chiusi 177 siti pedofili in Italia. Dal febbraio 2008, anche attraverso il supporto del Centro nazionale di contrasto alla pedopornografia, 444 siti pedofili sono stati inseriti in una *black list*. Oltre ai siti che istigano a bulimia e anoressia, pericoli per i quali non esistono ancora strumenti legislativi di contrasto, esistono anche siti dove si acquista droga *on line*, proveniente spesso dall'Olanda, che poi viene spedita in plichi anonimi. Ma la rete è una fonte inesauribile di rischi per i minori, che si nascondono anche dietro i sistemi di condivisione dei file, dove sempre più frequentemente vengono nascosti file pedopornografici dietro titoli apparentemente innocui di cartoni animati, che possono essere ingenuamente scaricati da chiunque.

Il prof. Michele Crudele, direttore del Centro ELIS e responsabile del portale [www.ilFiltro.it](http://www.ilFiltro.it), ha riportato i risultati dell'indagine, preoccupandosi soprattutto perché solo nel 4% delle scuole è presente un sistema di protezione della navigazione *web*. Si può pensare che i docenti incaricati di rispondere al questionario non abbiano gli elementi per riconoscere se il *parental control* è attivato nella scuola: anche se fosse così, sarebbe un problema perché significa che non sono in grado di controllarne l'efficienza. Purtroppo la quasi totalità pensa che con la supervisione dei maestri si risolvano tutti i problemi di protezione: invece, anche se l'occhio dell'adulto è fondamentale, non è sufficiente perché passano inavvertiti virus e cavalli di Troia che, tra l'altro, possono catturare dati importanti sulla navigazione dei bambini. Lo scenario sembra persino peggiore di quello emerso tre anni fa in una campagna, svolta sempre dall'Associazione Centro ELIS e finanziata dal Ministero dell'Interno, in

50 scuole secondarie di I grado di Roma, quando solo il 30% degli istituti rispose di aver installato un sistema di filtraggio dei contenuti. Probabilmente a questo livello scolastico intermedio la percezione dei rischi è maggiore perché è maggiore l'utilizzo di Internet. L'informatica nelle scuole italiane è ancora una materia secondaria, mentre le nuove generazioni sono estremamente sensibili e veloci nell'apprendere le opportunità del mondo digitale: sono "nativi digitali". Nel momento in cui si avvicinano autonomamente ad Internet, ed imparano da soli a muoversi nei meandri della rete, rischiano di diventare dei "selvaggi digitali", sottoposti ai numerosi rischi presenti. La situazione è resa più preoccupante dall'assenza della figura del tecnico di laboratorio di informatica nelle scuole primarie e secondarie di I grado. La complessità delle reti attuali connesse a Internet non permette a un docente non specializzato di garantire la sicurezza del proprio istituto. Ci si appoggia a volte ad aziende esterne che in alcuni casi, terminato il periodo contrattuale per mancanza di fondi, abbandonano la scuola in uno stato non controllabile. Bisogna in ogni caso aiutare i bambini a "sviluppare gli anticorpi", perché tenerli lontani da Internet è controproducente: alla prima occasione di contatto rischiano di "infettarsi". Dovrebbe essere compito dei docenti insegnare come usare Internet perché sia un veicolo di cultura, ma nessuno ha insegnato ai docenti come funzionano la pubblicazione in rete, i criteri dei motori di ricerca, l'interazione dei *social networks*. Affermare che Internet non è uno strumento di formazione, ma solo di informazione, non risolve il problema. In un'intervista una bambina diceva: "Se uno ha dei dubbi può andare su Internet e li risolve", il che dimostra l'alto grado di fiducia di cui gode il *World Wide Web* e il rischio che siano veicolati messaggi controproducenti per la crescita dei bambini se non si insegna loro ad "attraversare la strada" digitale.

### **Precisazione**

*In alcuni comunicati stampa è stata interpretata in modo inesatto la frase riportata nella relazione distribuita ai giornalisti: "Nel 24% dei casi gli alunni hanno segnalato ai docenti di aver visto materiale pornografico sul computer di casa; in un solo caso in quello della scuola", pensando che si trattasse del 24% degli alunni. Invece si tratta del 24% delle scuole: il dato indica che in un quarto delle scuole intervistate ci sono stati alunni che hanno segnalato di aver visto pornografia al computer a casa, mentre in una sola scuola è stata segnalata la visione di materiale pornografico in aula di informatica. Abbiamo esplicitato meglio la frase in questa relazione finale, per evitare ambiguità, ma riteniamo che il quadro reale sia purtroppo molto vicino a quello erroneamente rappresentato come frutto dell'indagine. Infatti l'esposizione a pornografia tramite TV, manifesti e riviste porta i bambini a un'assuefazione tale per cui non segnalano se hanno visto pornografia, casualmente o volutamente, su Internet. A dimostrazione di ciò il 9° rapporto Eurispes-Telefono Azzurro nel capitolo sull'identikit del bambino dice testualmente: "Il 46,5% mostra poco (13,3%) o per nulla (33,2%) fastidio se vede sullo schermo immagini di sesso".*

## **Comunicati stampa**

- Agenzia Fides
- Adnkronos
- ANSA
- AreaLavoro.org
- Avvenire
- Conferenza Episcopale Italiana
- City
- Corriere della Sera
- DIRE
- DNews
- Governo.it
- Il Messaggero
- Il Tempo
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- L'Unità
- Mani Colorate
- MSN Italia
- Romagna Oggi
- Tiscali Notizie
- Virgilio Notizie
- Yahoo Notizie
- ZM

## **Servizi televisivi**

- RAI TGR Lazio
- 7 Gold
- Telestudio
- SAT2000

## **Servizi radiofonici**

- Radio Meridiano 12
- Nova Spazio Radio

# Minori, progetti per la sicurezza sul web



Parte da Roma una campagna per diffondere sistemi per insegnare ad avvicinarsi a Internet senza correre rischi

**ROMA.** Adulti «immigrati digitali» che nel web faticano ad alfabetizzarsi. Sono i genitori e i docenti dei bambini che navigano nelle tecnologie da veri «nativi digitali». Un "gap" che depotenzia l'educazione all'uso del web: a scuola si insegna la videoscrittura, il disegno e la ricerca sui siti culturali, ma i ragazzi imparano da soli - a loro rischio e pericolo - a navigare, chattare, giocare, scaricare, comunicare sui social network come Facebook. È quanto emerge dalla campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori, condotta dall'associazione Centro Elis, col sostegno dalla Feo-Fivol, su 50 scuole primarie di Roma che ha coinvolto mille genitori: distribuendo 2 mila guide per navigare senza pericoli e 2 mila

fumetti "Internet sicuro" di Disney e Microsoft, pubblicizzando il sito [www.ilfiltro.it](http://www.ilfiltro.it). Un progetto che dovrebbe essere ripetuto il prossimo anno, grazie all'interesse del Campidoglio. Tutte le primarie coinvolte hanno dunque un'ora di informatica settimanale in un'aula dedicata. Positivo che nel 76% dei casi i pc siano a semicerchio e non in file, che impedirebbero al docente di vedere cosa si guarda. Negativo che: il 96% del pc non abbia un sistema di protezione della navigazione, che il 36% non abbia Internet, che il 24% dei bambini abbia visto porno sul computer di casa. «Internet è diventato indispensabile - dice Michele Crudele, direttore del Centro Elis - e controllare non vuol dire proibire. Nonostante i pericoli, è necessario insegnare ai bambini ad

affrontarli, come quando si attraversa la strada. Tenerli isolati dai microbi non fa sviluppare gli anticorpi e rischia di fare molto danno al primo impatto». Allora bisogna educare già i bambini, perché nell'adolescenza può essere troppo tardi: limitare la navigazione a siti selezionati, come in una biblioteca per ragazzi; dotare ogni scuola di un tecnico in grado di gestire connessioni sicure. La deputata Paola Binetti ricorda che tra i rischi non c'è solo pornografia e adescamenti: «Devono imparare a distinguere l'affidabilità delle informazioni. E a guardarsi dall'ambiguità intrinseca del social network: su Facebook c'è un profilo "Paola Binetti" che non è mio ma non posso cancellare, perché a chi li crea non si chiede l'identità». (L.Liv.)





LE NOMINATION  
DI MARZO!

CERCA

HOME
IL PROGETTO
NEWS
CONCORSI
SPECIALI & INIZIATIVE
CRONACA GIOVANILE
I LIKE ME
ESI

## Pedofilia, la campagna d'informazione nelle scuole romane

5 maggio 2009  
CONOSCERE | Welfare | Articolo

ROMA - In occasione della giornata nazionale contro la pedofilia, ieri, sono stati resi noti i risultati della campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia svolta in 50 scuole primarie di Roma, a cura dell'Associazione Centro ELIS, finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà.

Il prof. Gianpiero Gamaleri, Ordinario di Sociologia della cultura e della comunicazione, Università Roma Tre, ha ricordato l'importanza di sviluppare nei bambini e nei giovani un rapporto ben impostato con la realtà, evitando di privilegiare le relazioni interpersonali on line rispetto a quelle fisiche.

L'on. Paola Binetti, neuropsichiatra infantile, dopo aver sottolineato che una corretta educazione affettiva dei bambini è una delle difese contro l'aggressione dei pedofili, ha parlato delle proposte parlamentari per contrastare la pedofilia culturale.

Il dott. Marco Valerio Cervellini, responsabile della Polizia Postale e delle Comunicazioni per i progetti di educazione alla legalità e navigazione sicura dei minori sulla Rete, ha illustrato l'attività investigativa delle forze dell'ordine, ribadendo che l'aumento di arresti e di siti bloccati non deve tranquillizzare nessuno, perché la pedopornografia e pedofilia sono sempre molto attive.

Il prof. Michele Crudele, direttore del Centro ELIS e responsabile del portale [www.ilfiltro.it](http://www.ilfiltro.it), ha riportato i risultati dell'indagine, preoccupandosi soprattutto perché solo nel 4% delle scuole è presente un sistema di



News di  adnkronos

## CRONACA

### *PEDOFILIA: SOLO IN 4% SCUOLE ALUNNI SU INTERNET PROTETTI DA UN SISTEMA SPECIFICO*

Roma, 5 mag. - (Adnkronos) - Solo nel 4% delle scuole italiane e' presente un sistema di protezione della navigazione. Il 96% affida al docente, privo di un'adeguata conoscenza specifica, il compito di controllare la navigazione. E' quanto emerge dai risultati della campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori curata dell'Associazione Centro Elis, e finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: 'Impresa e Solidarieta', per la prevenzione della pedofilia e della



Chiesa Cattolica » CEI » Uffici e Servizi Pastoralis

→ NAVIGATORE | → ? |



Direttore: Pompili Don Domenico  
Aiutanti di studio: Ammirati Don Antonio

Circoscrizione Aurelia, 50  
00165 Roma

06 66398209  
06 66398239

E-Mail [Scrivi al Direttore](#)

INFORMAZIONI GENERALI

STRUTTURA DELL'UFFICIO

DOCUMENTI

APPUNTAMENTI

FORMAZIONE

CONVEGNI UCS

AREA STAMPA

NEWS

2009

NOTIZIE DALLA DIOCESI

ACCREDITO PERMANENTE

COMUNICATI STAMPA

Ricerca nel sito

» Home UCS » Area stampa » News » 2009 » Maggio » Minori, progetti per la sicurezza sul web

## Minori, progetti per la sicurezza sul web

Adulti «immigrati digitali» che nel web faticano ad alfabetizzarsi. Sono i genitori e i docenti dei bambini che navigano nelle tecnologie da veri «nativi digitali». Un 'gap' che depotenzia l'educazione all'uso del web: a scuola si insegna la videoscrittura, il disegno e la ricerca sui siti culturali, ma i ragazzi imparano da soli - a loro rischio e pericolo - a navigare, chattare, giocare, scaricare, comunicare sui social network come Facebook. È quanto emerge dalla campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori, condotta dall'associazione Centro Elis, col sostegno dalla FeoFivol, su 50 scuole primarie di Roma che ha coinvolto mille genitori: distribuendo 2 mila guide per navigare senza pericoli e 2 mila fumetti 'Internet sicuro' di Disney e Microsoft, pubblicizzando il sito [www.ilfiltro.it](http://www.ilfiltro.it). Un progetto che dovrebbe essere ripetuto il prossimo anno, grazie all'interesse del Campidoglio.





Translate



### Menu principale

- Home
- Vangelo domeniche Anno A
- Vangelo domeniche Anno B
- Feste e Solennità
- Parola di Dio
- Liturgia
- Catechesi
- Vecchio archivio catechesi

## 5 maggio, Giornata nazionale contro la pedofilia



Scritto da Administrator

martedì 05 maggio 2009

Circa il 24% degli studenti delle scuole elementari e medie di Roma ha visto almeno una volta materiale pedopornografico sul computer della propria abitazione: è uno dei dati emersi dalla campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori, curata dall'Associazione Centro Elis, e presentati a Roma, in vista della Giornata Nazionale contro la pedofilia. La ricerca, finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà (FEO-FIVOL) e volta alla prevenzione della diffusione della pedofilia e della pedopornografia, ha coinvolto 50 scuole romane e circa mille tra genitori e docenti; numerosi sono stati gli incontri-dibattito e le proiezioni di filmati in tutte le scuole. A questo progetto il Centro Elis ha dedicato, a partire dal 2001, il portale [www.ilfiltro.it](http://www.ilfiltro.it), per cercare di

Home

Attività

Collaborazioni

Video

Notizie

Contattaci

Ricerca

Leggi e Documenti

### Menu principale

- Home
- Presentazione
- Notizie
- Collegamenti web
- Suggerimenti
- FAQ
- Eventi

### Fai una Donazione

Enter Amount:

€  EUR

## Campagna dell'informazione sui sistemi di tutela dei minori su internet



Scritto da Marco Canavese

sabato 02 maggio 2009

Conferenza stampa: **Campagna dell'informazione sui sistemi di tutela dei minori su internet. Presentazione dei risultati.**

**Lunedì 4 maggio, ore 11 - Aula magna della Scuola ELIS, via Sandro Sandri 81 - Roma**

Durante la conferenza saranno resi noti i risultati della **campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia svolta in 50 scuole primarie di Roma**, a cura dell'Associazione Centro ELIS, finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà



## PEDOFILIA: SOLO IN 4% SCUOLE ALUNNI SU INTERNET PROTETTI DA UN SISTEMA SPECIFICO

Roma, 5 mag. - (Adnkronos) - Solo nel 4% delle scuole italiane è presente un sistema di protezione della navigazione. Il 96% affida al docente, privo di un'adeguata conoscenza specifica, il compito di controllare la navigazione. E' quanto emerge dai risultati della campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori curata dall'Associazione Centro Elis, e finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà, per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia che ha coinvolto 50 scuole primarie di Roma con oltre 1.000 genitori e docenti.

il portale congregazione pp.oo.mm collegi urbaniana

**agenzia fides**

PALAZZO DI PROPAGANDA FIDE • VATICANO • E-mail: fid

HOME ITALIANO ESPAÑOL ENGLISH FRANÇAIS PORTUGUÉS DEUTSCH

indice stampa Segnala questo articolo

**Attualità**  
News  
Approfondimenti  
Dossier  
Vita della Chiesa  
Statistiche  
Opinioni  
Block Notes  
Interviste  
Recensioni  
Multimedia  
Fotografie  
Primo Piano  
Da non perdere  
Sfide della missione

Contatti  
Comunicati  
Bollettino  
Scienza e Medicina

**RSS**

**EUROPA**

**EUROPA/ITALIA - 5 maggio, Giornata nazionale contro la pedofilia: i risultati di una campagna del Centro Elis**

Roma (Agenzia Fides) - Circa il 24% degli studenti delle scuole elementari e medie di Roma ha visto almeno una volta materiale pedopornografico sul computer della propria abitazione: è uno dei dati emersi dalla campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori, curata dall'Associazione Centro Elis, e presentati a Roma, in vista della Giornata Nazionale contro la pedofilia. La ricerca, finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà (FEO-FIVOL) e volta alla prevenzione della diffusione della pedofilia e della pedopornografia, ha coinvolto 50 scuole romane e circa mille tra genitori e docenti; numerosi sono stati gli incontri-dibattito e le proiezioni di filmati in tutte le scuole.

A questo progetto il Centro Elis ha dedicato, a partire dal 2001, il portale [www.ilfiltro.it](http://www.ilfiltro.it), per cercare di sostenere genitori e docenti nell'approccio al mondo di internet, e soprattutto per incentivare la sensibilizzazione al tema della protezione della navigazione dei minori, alunni o figli. L'informatica, nelle scuole italiane, è una materia ancora secondaria, ma, soprattutto le nuove generazioni, sono estremamente sensibili e veloci nell'apprendere le opportunità del mondo digitale: il prof. Michele Crudele, Direttore del Centro Elis e responsabile del portale, li ha definiti "nativi digitali". Nel momento in cui si avvicinano autonomamente ad internet, ed imparano da soli a muoversi nei meandri della rete, rischiano di diventare dei "selvaqqi digitali", estremamente sottoposti ai numerosi rischi

**IGN**  
ITALYGLOBALNATION

6 Maggio  
ore 10:08

RSS  
SEARCH TOOL  
IMPOSTA HP

Adnkronos e-news  
Adnkronos e-news  
Adnkronos e-news

Giuseppe Marra Communications - [Oroscopo](#) - [Guida Tv](#) - [I temi caldi di oggi](#) - [Un mese fa il terremoto in Abr](#)

Cerca nel sito

- IGN**
- home
  - politica
  - esteri
  - cronaca**
  - economia
  - finanza
  - cybernews
  - cultura
  - spettacolo
  - sport
  - risultati
  - regioni
  - in edicola
  - archivio speciali
  - cucina
  - benessere
  - weekend
  - aziende
  - informano

**Cronaca**

**PEDOFILIA: SOLO IN 4% SCUOLE ALUNNI SU INTERNET PROTETTI DA UN SISTEMA SPECIFICO**

NEL 96% IL COMPITO DI SORVEGLIARE E' AFFIDATO A UN DOCENTE

commenta 0 vota 0

tutte le notizie di **cronaca**

ultimo aggiornamento: 05 maggio, ore 18:22

Roma, 5 mag. - (Adnkronos) - Solo nel 4% delle scuole italiane e' presente un sistema di protezione della navigazione. Il 96% affida al docente, privo di un'adeguata conoscenza specifica, il compito di controllare la navigazione. E' quanto emerge dai risultati della campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di tutela della navigazione dei minori curata dall'Associazione Centro Elis, e finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà, per la prevenzione della pedofilia e della pedopornografia che ha coinvolto 50 scuole primarie di Roma con oltre 1.000 genitori e docenti.

## Noticias

← Noticia Anterior    Regresar

### 5 de mayo, Día nacional contra la pedofilia

Wednesday, May 06, 2009  
 Agencia Fides

Cerca del 24% de los estudiantes de las escuelas elementales y medias de Roma ha visto al menos una vez material pornográfico en el ordenador de su casa: es uno de los datos surgidos de la campaña de difusión de información sobre los sistemas de tutela de la navegación de menores, a cargo de la asociación [Centro Elis](#), y presentados en Roma, con vistas a la *Jornada Nacional contra la pedofilia*.



La investigación, financiada por la [Fundación Europa Ocupación y Voluntariado: Empresa y Solidaridad](#) (FEO-FIVOL) y dirigida a la prevención de la difusión de la pedofilia y la pornografía, ha implicado a 50 escuelas romanas y cerca de mil padres y docentes; numerosos han sido los encuentros-debates y las proyecciones de filmados en todas las escuelas.

El Centro Elis ha dedicado a este proyecto, a partir del 2001, el portal [www.ilfiltro.it](http://www.ilfiltro.it), para tratar de ayudar a los padres y docentes a acercarse al mundo de Internet, y sobre todo para incentivar la sensibilización al tema de la protección de la navegación de los menores, alumnos o hijos.

portal    congregation    pms    urban college    urban web site    holy see

**agenzia fides**

PALAZZO DI PROPAGANDA FIDE • VATICANO • E-mail: [fides@fides.va](mailto:fides@fides.va)

HOME    ITALIANO    ESPAÑOL    ENGLISH    FRANÇAIS    PORTUGUÉS    DEUTSCH    CHINESE    ARABIC

back to list    printable version    e-mail this article to a friend

**EUROPA**

**EUROPE/ITALY - May 5, National Day Against Pedophilia: results of a "Centro Elis" campaign**

Rome (Agenzia Fides) – Nearly 24% of elementary and middle school students in Rome have seen pornographic material on the computer in their home. This is one of the facts released by an awareness campaign on information about protection for minors on the web being conducted by the "Centro Elis" Association and presented in Rome for the National Day Against Pedophilia.

The study, financed by the "Fondazione Europa Occupazione e Volontariato: Impresa e Solidarietà (FEO-FIVOL)" (European Work and Volunteer Foundation) and aimed at preventing the spread of pedophilia and pornography, has included the participation of 50 Roman schools and nearly 1,000 parents and teachers. There have been many discussions/debates and film showings in all the schools.

**NEWS**

- News
- Dossier
- In-depth study
- Interviews
- Health
- Gospel
- Saints
- Papal Teaching
- Congregation
- Pontifical Mission Societies
- Mission texts
- Animation
- Statistics
- From the See of Peter

## *Estratto dalla guida essenziale per genitori e maestri sulla sicurezza nella navigazione Internet*

### **Un messaggio a genitori e docenti**

*Il computer è entrato a far parte delle nostre famiglie e delle scuole con una facilità che solo pochi anni fa non ci saremmo aspettati. Ma la caratteristica che accomuna tutti i PC (e ormai anche molti telefoni cellulari) è la sua connessione a Internet, la rete mondiale che permette comunicazioni istantanee di dati, ricerca veloce di contenuti, acquisti e tanti servizi di informazione. Sicuramente Internet è uno strumento informativo, mentre resta da dimostrare che sia anche formativo, soprattutto per i più giovani. Va accompagnato da cautele che sono tipiche di tante risorse utilissime nella vita di ogni giorno: l'energia elettrica è un esempio tanto importante quanto pericoloso se mal gestito.*

*In questa guida essenziale ci soffermeremo sugli aspetti negativi e sui rischi, senza togliere nulla alla positività di Internet che è diventato indispensabile e quasi irrinunciabile. Un glossario finale aiuta alla comprensione dei termini tecnici e gergali.*

*Controllare non vuol dire proibire a priori. Anche se ci sono pericoli, è necessario insegnare ai bambini ad affrontarli, così come si insegna loro ad attraversare la strada e a difendersi dalle infezioni, con semplici misure di prudenza e prevenzione.*

*Tenere i bambini completamente isolati dai microbi non favorisce lo sviluppo di anticorpi e rischia di fare molto danno al primo impatto involontario con un agente patogeno. Non serve perciò tenerli del tutto lontani da Internet: bisogna invece educarli ad affrontare la rete con spirito critico, gradualmente, dando loro la giusta dose a ogni età. Dobbiamo scegliere le fonti di informazione adatte a loro, così come si scelgono i libri per insegnare le diverse materie in base alle loro capacità di comprensione.*

*Questo è il compito di noi educatori ma, purtroppo, ci troviamo per la prima volta nella storia a saperne di meno degli studenti. Ci si chiede perciò uno sforzo aggiuntivo che sarà premiato dalla formazione di una generazione di futuri adulti capaci di acquisire conoscenze in modo consapevole senza rischiare una nuova schiavitù culturale.*

*Michele Crudele, 31 ottobre 2008*



L'acqua è buona,  
ma se non è pura va filtrata.

Anche Internet.

**elis** Tutti i siti ELIS Iscrizioni In sintesi Contatti Dove siamo Newsletter Cerca cinque X mille Codice Fiscale **02534780586**

---

**www.ilFiltro.it**  
L'acqua è buona, ma se non è pura va filtrata. Anche Internet.

**Protezione della navigazione dei minori su Internet: filtro famiglia e parental control**

Uno dei rischi della navigazione su Internet è la pornografia. A parte le considerazioni morali sull'ignobile sfruttamento economico del corpo della donna, attraverso i siti pornografici si diffondono molti virus: con la trappola di richiedere di "scaricare" qualcosa di particolarmente "attraente", si installano **cavalli di Troia** che consentono a malintenzionati di usare il computer dell'ignaro utente per scopi malvagi. Per i bambini c'è anche il rischio di abituarli alla vista di immagini erotiche rendendoli meno reattivi di fronte alle proposte di pedofili. Un'altra conseguenza di questa esposizione continua è la diffusione tra le adolescenti della vendita di proprie fotografie oscene in cambio di ricariche di cellulare o di soldi.

**LEGGI I CONSIGLI PER**

- **Famiglia**
- **Scuola**
- **Azienda**


Per i giovani ci sono anche altri pericoli: secondo **Optenet**, produttore di sistemi di **parental control** e di filtraggio dei contenuti, dal 2006 i siti a favore dell'anorexia e bulimia sono aumentati del 470%, le pagine violente del 120%, quelle razziste del 70%, quelle a favore della droga del 62% e la pornografia infantile del 18%. Quest'ultima sembra aumentata di poco, ma in realtà, per tentare di sfuggire ai controlli della Polizia, una parte considerevole si trova nelle reti P2P e quindi non è immediatamente censita. Assistediamo anche a tentativi di legittimazione della pedofilia, tramite siti dedicati, associazioni e persino partiti politici di pedofili. Proteggere i bambini dalla pornografia su Internet è un elemento della prevenzione dalla pedofilia. Posto che il metodo migliore è stare accanto ai propri figli mentre usano Internet, data l'impossibilità in molti casi di riuscire a farlo, sono possibili due approcci per evitare i rischi della navigazione:

- > **Accettare solo quello che è positivo**

Il metodo più sicuro è la **biblioteca di casa**: i genitori scelgono i siti a cui si può accedere, impedendo l'accesso a tutto il resto. È semplice impostarla gratuitamente **seguendo le istruzioni**. È una soluzione pedagogicamente positiva, perché costruisce un percorso personalizzato di apprendimento, evitando la dispersione, oltre che i rischi. Con il diffondersi di immagini e video amatoriali che i filtri non riescono a bloccare, la biblioteca di casa è diventata l'unico mezzo di difesa veramente efficace.- > **Bloccare ciò che è negativo**

Esistono sistemi abbastanza validi ma mai perfetti perché non è facile filtrare automaticamente, discriminando tra siti positivi e negativi. Leggendo la **rassegna** dei software e dei servizi si può scegliere il prodotto più adatto alle proprie necessità: un filtro famiglia o **parental control**.

**L'acqua è buona, ma se non è pura, va filtrata. Anche Internet.**

**Segnala abusi e reati alla  POLIZIA di Stato**

Aggiornata: 2009-04-30

Facci sapere i tuoi commenti: ci interessa sapere se hai provato ad adottare le soluzioni che proponiamo (per esempio la biblioteca di casa e che esperienza ne hai tratto). Puoi anche formulare quesiti: cercheremo di risponderti in tempi brevi personalmente o attraverso aggiornamenti del portale.

E-mail (opzionale):

ARCHIVIO NOTIZIE DI ATTUALITÀ

### Pagine principali

- www.ilFiltro.it
- Chi siamo
- Audiovisivi
- Consigli sintetici
- Confronto tra software
- Biblioteca di casa
- Progetti di formazione
- Difesa dai rischi di Internet
- Approfondimenti
- FAQ: domande e risposte
- Cerca nel sito

### Notizie ELIS

- Interventi di manutentori ELIS a favore dei terremotati in Abruzzo** 29/04/2009
- L'Amministratore Delegato delle Attività Operative incontra gli allievi della "Saipem School 2"** 06/04/2009
- Le allieve dell'IPSAF SAFI in outdoor a Napoli** 30/04/2009
- Conferenza stampa di presentazione dei risultati della campagna sulla protezione dei minori nelle scuole primarie di Roma** 29/04/2009
- Executive MBA MIP a Roma seconda edizione** 29/04/2009
- Incontro con i partecipanti alla peer learning activity on accreditation of VET providers** 29/04/2009
- "Figli e Consumismo" parla il direttore della Scuola di Formazione ELIS** 20/04/2009
- ELIS in aiuto ai terremotati dell'Abruzzo** 09/04/2009
- Fondimpresa: finanziati i due Piani**

### Attualità sulla protezione dei minori

- Conferenza stampa di presentazione dei risultati della campagna sulla protezione dei minori nelle scuole primarie di Roma** 29/04/2009
- Conferenza stampa - Lunedì 4 maggio, ore 11 - Aula magna della Scuola ELIS, via Sandro Sandri 91 - Roma** Campagna di diffusione dell'informazione sui sistemi di t...
- 5 maggio - giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia** 16/04/2009
- Dal 25 aprile alla prima domenica di maggio si ricordano le vittime della pedofilia. Da quest'anno il 5 maggio sarà dichiarato a livello nazionale giornata contro la ped...**
- Vivian Reding, Commissario europeo per la società dell'informazione e i media, chiede a Facebook e simili di mantenere privati i profili dei minori** 14/04/2009
- Il Commissario europeo per la società dell'informazione e i media, Viviane Reding chiede nuovamente ai siti di social networking (Facebook, MySpace, ecc.) di mantenere p...**